



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORELLI-COLAO"
LICEO GINNASIO STATALE "M. MORELLI"
LICEO ARTISTICO "D. COLAO"
Via XXV APRILE, 1 - VIBO VALENTIA



Liceo classico tel. : 0963/376739
Liceo artistico tel. : 0963376760
e-mail: vvis00700g@istruzione.it

Cod. meccanografico: VVIS00700G
Cod. fiscale: 96034290799

<http://www.liismorellicolao.gov.it/>

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE - "M. MORELLI - D. COLAO"-VIBO VALENTIA
Prot. 0003278 del 23/04/2018
C23 (Uscita)

Avviso n.262

Ai docenti,

Agli studenti del liceo classico e del liceo artistico

Oggetto: Adotta un libro, incontro con gli autori del Gutenberg

Anche quest'anno l'IIS "Morelli- Colao" partecipano al progetto Gutenberg, che avrà luogo presso le due sedi dell'Istituto dal 21 al 26 maggio 2018. Il tema del Gutenberg per questa XVI edizione sarà "L'ordine e il caso" e presso il nostro istituto sono previsti gli incontri con i seguenti autori:

Antonio Prete, **Il cielo nascosto-Grammatica dell'interiorità**, BollatiBoringhieri, 2016

Dentro di noi custodiamo un cielo nascosto, uno spazio-tempo altrettanto abissale dell'universo che ci sovrasta. Come è accaduto alla volta stellata, gli interni d'anima hanno attratto cosmografi fin dall'antichità: filosofi, scrittori, teologi e poeti hanno scrutato, contemplato, decifrato, versato in parole «fantasticanti e conoscitive» ogni transito di pensieri, ogni orbita di passioni, ogni ellissi del desiderio. Si è via via affinata una lingua per dire la mobilità dell'io e il teatro degli affetti, e si è scoperto nelle profondità della mente il punto di maggiore consonanza con il ritmo vivente del mondo. Questa pienezza di raffigurazione e il suo stesso oggetto - la vita interiore, concentrata nelle proprie fantasmagorie, ma anche persa in lontananze e silenzi siderali - rischiano oggi di smarrirsi, vittime dello spossamento di sé indotto dalla seduzione della vicinanza virtuale e dal frastuono della comunicazione. In controtendenza rispetto ai tempi, Antonio Prete compie qui un prezioso gesto di restituzione. Mette la sua maestria di comparatista al servizio di una materia sconfinata, prelevandovi con levità figure tematiche e passaggi salienti, da Agostino a Joyce, da Montaigne a Proust a Calvino, e cedendo spesso il passo agli amatissimi Leopardi e Baudelaire. Sono tutti loro, insieme con gli artisti che nell'autoritratto hanno sfidato l'irrappresentabile, a costruire idealmente una «grammatica dell'interiorità», dove troviamo declinate le eterne forme del sentire, amoroze o meditative, gioiose o dolenti, stupefatte o rammemoranti. Senza attingere a quel lessico, non potremmo neppure riconoscere ciò che ci accade dentro.

Umberto Galimberti , L'ospite inquietante , Feltrinelli 2016 ; La parola ai giovani , Feltrinelli , 2018 .

Filosofo e psicologo- analista , Galimberti ha esplorato nei suoi scritti i tratti fondamentali della società contemporanea, specie in relazione al mondo giovanile, alle sue ansie, al nichilismo (inquietante ospite) che sembra investirlo in pieno, indebolendo e cancellando speranze, gioia di vivere, prospettive di futuro. Al libro uscito in prima edizione nel 2007 fa seguito il bel volume appena pubblicato (La parola ai giovani) che raccoglie la fitta corrispondenza intrattenuta , in questi ultimi anni sul settimanale di "La Repubblica", con giovani adolescenti che lo hanno interrogato sull'amore e il sesso, sulla scuola e le sue trasformazioni, sulla pervasività delle tecnologie digitali, sul lavoro, sullo stato della nostra civiltà. Le domande dei giovani e le preziose repliche del filosofo allenato all'ascolto e all'osservazione delle umane sofferenze , compongono un quadro vario e ricco, che alla fine riapre le porte alla fiducia nelle possibilità di cambiare le cose da parte delle nuove generazioni.

Guido Pescosolido, **La questione meridionale in breve. Centocinquant'anni di storia-Donzelli Editore**

Sintesi essenziale ma completa della questione più discussa e irrisolta della storia italiana contemporanea: la questione meridionale che da subito corrispose ad una delle principali manifestazioni di una unificazione nazionale malnata. Saggio assai utile per le quarte e quinte classi, per la ricostruzione delle condizioni del Mezzogiorno e per il ruolo da esso svolto nello sviluppo economico e sociale del paese. Il libro scandisce alcune tappe fondamentali, in un arco di tempo che dal 1861 si

inoltra fino ai nostri giorni. Cruciali gli interrogativi sugli anni più recenti. Fare tesoro della nostra storia corrisponde, per l'autore, alla capacità di riconoscere i segnali di risveglio economico e di consolidare energie e strumenti necessari a portare avanti con fiducia il processo di soluzione di una questione ormai europea. Il libro è una seria messa a punto scientifica che getta luce sulla effettiva realtà della vicenda meridionale, al di là di ogni facile propaganda, anche di stampo neoborbonico.

Mario Lentano, Nomen. Il nome proprio nella cultura romana, Il Mulino

Il saggio è un excursus interessante sull'origine e sull'uso dei nomi nell'antica Roma. Si parla del nome proprio nella cultura romana con riferimenti alla cultura greca. Inizia trattando l'etimologia della parola *nomen* e nel corso del saggio dimostra che i nomi sono "parlanti", densi, capaci di influenzare la realtà.

Giulio Guidorizzi I colori dell'anima. I Greci e le passioni, Cortina Raffaello

Le passioni colorano emotivamente l'esistenza Giulio Guidorizzi e vengono vissute come un'esperienza travolgente. La Grecia antica ha riconosciuto la loro importanza e le ha rese protagoniste dei poemi epici e delle tragedie. L'ira, l'amore, l'odio, la paura, il desiderio sono tra le grandi passioni che dominano Achille, Edipo, Medea e gli altri eroi cantati da Omero, dai tragici e dai lirici greci. Sono moti della psiche ambivalenti, ma viverli - e a maggior ragione osservarli in scena, provando pietà e terrore - favorisce la conoscenza delle sfere più nascoste della mente. Concepite come forze che si impossessano dell'anima, le passioni erano subite dagli eroi del mito che le incarnavano. Furono però variamente considerate: ora come effetto dell'intervento divino, ora come sintomo di un conflitto interiore dell'individuo, ora come ostacolo al predominio della ragione sull'irrazionalità. Giulio Guidorizzi passa in rassegna alcuni dei più affascinanti miti greci per scoprire quale significato quelle passioni possano avere tuttora o come ne sia mutata l'interpretazione, a partire da alcune diventate emblematiche, come quella di Edipo riletta dalla psicoanalisi.

Paolo Martino-Caterina Verbaro, Pasolini e le periferie del mondo, Edizioni ETS

Nella storia di Pasolini la nozione di *periferia* rappresenta il nodo concettuale più persistente e fecondo, capace di produrre un pensiero e un linguaggio sistematicamente innovativi e anticonvenzionali. Dall'esordio poetico nella lingua marginale di Casarsa agli studi sulla poesia popolare, dalla scoperta dell'universo delle borgate a quella del Terzo Mondo vissuto come "unica mia alternativa", dalle dolorose abiure della propria mitologia popolare fino alla cancellazione delle identità che segna il deserto postmodernista di *Petrolio*, lungo tutto il suo percorso Pasolini risemantizza il concetto stesso di periferia, ribaltando la marginalità in valore, l'alterità in senso. La pregnanza che Pasolini assegna a tale concetto rappresenta uno di quei casi in cui la letteratura fonda un'egemonia costruttiva discorsiva e culturale: a partire dall'icona pasoliniana della *periferia* fruttifica nel secondo Novecento una nuova immagine di marginalità sociale e di confinamento spaziale come possibile alterità, verità e significato, quasi un irrinunciabile e pervicace "sogno di una cosa". Non sarà allora casuale che il concetto pasoliniano di *periferia* arrivi fino al cuore del Pontificato di Papa Francesco, in una significativa convergenza di senso ultimo. Negli interventi che presentiamo studiosi di diverse generazioni ed estrazioni riflettono intorno al concetto pasoliniano di *periferia* in molteplici accezioni, non solo come luogo antropico e sociale di privilegiata ambientazione letteraria, ma anche nella sua valenza simbolica, come *topos* del decentrato, del sacro, del diverso, polo di una perenne tensione antagonista. A quarant'anni dalla sua morte, focalizzare le diverse valenze della *periferia* nell'universo pasoliniano costituisce una preziosa chiave d'accesso, di riconnessione e di interpretazione di un percorso umano, intellettuale e letterario, che così intensamente continua a parlare alla coscienza dei contemporanei.

Gli studenti e i docenti interessati a partecipare possono "adottare" un libro e relazionarsi con l'autore nel corso degli incontri. Alcuni volumi delle opere sono reperibili. Per informazioni si prega di far riferimento alle docenti referenti.

**Il Dirigente Scolastico
(Ing. Suppa Raffaele)**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, c.2 D.LGS N.39/93)

Le referenti del progetto
Prof.ssa Anna Melecrinis
Prof.ssa Chiara Marasco
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
(art. 3, c.2 D.LGS N.39/93)